



col maior

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)
★ BIMENSILE ★

I candelotti di Carmelina

Ho trascorso tre giorni tra i terremotati del sud. Ci sono andato con la commissione tecnica dell'ANA, per vedere da vicino la situazione e poter quindi riferire al C.D.N. Ho visto paesi ridotti a mucchi di macerie, gente che ha perduto ogni cosa, anche gli affetti più cari ed intimi, ma non la volontà di ricominciare a vivere. Brava gente, come tutti i montanari.

Lunedì 19 gennaio, a mezza mattina, eravamo a Teora. Solito desolante paesaggio di rovine: mezzi che scavano, camion che vanno e vengono, uomini che si danno da fare, donne che sbrigano le faccende di... No! Stavo parlando di donne che sbrigano i lavori di casa. Ma la casa non c'è più! Nella piccola piazza sono allineate alcune tende del battaglione « Cividale ». Di fronte a queste, a qualche metro, una serie di roulotte. Ci fermiamo a parlare con due ufficiali e qualche alpino. Chiediamo di come vanno le cose, dei rapporti con la popolazione e con i tedeschi del Genio Alpino « Brannenburg », anche loro venuti in soccorso di quelle popolazioni. Non ci sono problemi, anzi. Ma ecco venire verso di noi il Maresciallo Hochhauser, un pezzo d'uomo sulla trentina, massiccio come un armadio, con una faccia sempre sorridente ed incorniciata da una rada barbetta rossiccia. Da noi sarebbe stato certamente una « panza lunga »!

Si fanno le presentazioni, ma poi scopriamo di esserci già incontrati nel '76 a Gemona. E mentre parliamo lo sguardo mi cade su una roulotte parcheggiata a pochi metri da noi. Vedo aprirsi piano una porta e poi quasi rotolare giù una bimbetta di tre o quattro anni. Ha capelli neri e ricciuti e veste una giacca a vento un pò abbondante. In un piedino uno stivale di gomma più grande almeno di 4 o 5 numeri. Nell'altro solo un grosso calzettone di lana. Scende traballando, leccandosi i due candelotti che le scendono dal nasino, neanche fossero di rosolio alla menta. Fa qualche passo nel fango e si ferma a guardarsi i piedini. Poi decide che può andar bene così e trotterella verso di noi borbottando qualcosa. Il tedesco che l'ha vista arrivare, ci fa un cenno d'intesa fingendo di non averla notata. Carmelina, perché è questo il nome di quel passerotto infreddolito, passa indifferente tra le nostre gambe. S'avvicina al Maresciallo Hochhauser, infilandogli una manina nella tasca a ginocchiera della tuta. Un'altra leccatina alla leccornia che le cala dal nasino e finalmente ritira la manina che stringe una caramella. Ci mostra trionfante il suo piccolo tesoro. Il tedesco sorride, accarezzandole i riccioli neri e spettinati. Poi lei se ne torna alla roulotte a piccoli passi, intenta a scartare la caramella.

Sale sul gradino, si gira verso di noi mettendosi la caramella in bocca. Poi, con mossa vezzosa, si passa la manica sotto il naso con un risultato facilmente intuibile, mentre con l'altra manina saluta il suo amico venuto da tanto lontano per portarle le caramelle... Ogni giorno così, ci spiega un alpino.

Evidentemente tra la piccola Carmelina ed il Maresciallo Hochhauser c'è un tacito accordo. Ma tra qualche giorno il battaglione « Brannenburg » tornerà in Germania. E Carmelina rischia di restare senza caramelle. Ma forse no, ci sono altri alpini che verranno a dare una mano a mamma e papà e di certo in qualche tasca avranno una dolcissima caramella...

L'amico Prativiera - Consigliere Nazionale di Pordenone - si è recato nel Sud terremotato per conto dell'A.N.A.

Gli abbiamo chiesto due righe: ve le riportiamo a fianco e lo ringraziamo.
(dem)

AIUTIAMO I TERREMOTATI DEL MERIDIONE !

L'Associazione Nazionale Alpini, attraverso le Sezioni e i suoi Gruppi, avuta notizia del disastroso terremoto che ha sconvolto città, paesi e casolari sparsi delle province della Campania, dell'Irpinia e Lucania, ha promosso una sottoscrizione a favore dei terremotati, riservandosi l'utilizzo nella forma migliore, appena decantata la situazione e viste le reali necessità.

Il Presidente nazionale Franco Bertagnolli ha fatto una lunga ricognizione in quelle terre ed avrebbe individuato il modo d'intervento. Il Consiglio Direttivo Nazionale ha nominato una commissione di tecnici per un secondo sopralluogo e riferire allo stesso Consiglio e successivamente ai Presidenti di Sezione, riuniti a Milano l'8 febbraio.

Il Presidente nazionale e la Commissione A.N.A. sono venuti dal Sud caricati di entusiasmo e di volontà di fare, perchè hanno incontrato della gente che ha sofferto, che soffre e che merita di essere aiutata.

Il nostro Gruppo ha subito raccolto l'idea della sottoscrizione e qualcosa ha fatto, ma per dire la verità pochino. CHI HA INTENZIONE DI VERSARE QUALCHE COSA LO PUO' SEMPRE FARE O AL SEGRETARIO O DIRETTAMENTE ALLA SEZIONE DI BELLUNO.

Ma penso che meglio valgano le testimonianze che gentilmente hanno inviato al "Col Maor" due amici alpini: l'amico consigliere nazionale Roberto Prataviera, di cui avrete letto il precedente episodio, e il nostro socio Dino De Vecchi, maresciallo della Forestale, andato laggiù in distaccamento.

"PULIZIA SOTTOZERO"

Prestando soccorso alle persone colpite dal terremoto, ho avuto modo di visitare diversi paesi della Lucania e Campania completamente distrutti. In quei luoghi i soccorritori operavano con mezzi meccanici per la rimozione delle macerie dove ancora erano sepolti centinaia di corpi umani.

Lo scisma ha maggiormente colpito i paesi di montagna, situati dai 400 ai 900 metri s.l.m., abitati da povera gente, di animo buono - lo posso affermare con sicurezza perchè ho vissuto in quei posti vari anni per ragioni di lavoro - gente che vive di pastorizia ed un po' di agricoltura.

Il novanta per cento dei fabbricati era di antica costruzione. Ho notato però che anche quelli costruiti di recente, con criteri antiscismatici, sono egualmente andati distrutti o seriamente danneggiati, qualcuno addirittura sprofondato a causa del cedimento del terreno.

A qualche centinaio di metri dai paesi sono state piantate tendopoli e roulotte, dove alloggiano i cittadini scampati alla sciagura, militari e soccorritori.

Mi sono fermato ad osservare una tendopoli nei pressi S. Andrea di Conza, in provincia di Avellino. Vicino passava un acquedotto volante. A tratti erano stati applicati dei rubinetti, sotto i quali i militari si stavano lavando e con essi dei bambini di sette-otto anni. L'acqua usciva gelida, erano sei-sette gradi sottozero e attorno quindici centimetri di neve!

Alla periferia dei paesi, gruppetti di persone, più o meno anziane, con il volto sconvolto, forse ancora incredule del catastrofico evento, gironzolavano per le strade.

Come potevano fronteggiare una situazione del genere, in pieno inverno, sotto una tenda con 15-20 centimetri di neve?

Sinceramente e semplicemente dico che mi fecero veramente pena.

Dino De Vecchi

RICORDARE I MORTI AIUTANDO I VIVI

E al di sopra di stupidi campanilismi, di campagne scandalistiche inscenate dalla stampa e da "mamma TV", al di sopra di tante altre considerazioni e preconcetti, pensiamo a quei bambini, a quelle donne, ai vecchi, a quella gente tenuta in soggezione e nel bisogno per centinaia d'anni.

Pensando a loro gli Alpini hanno un unico dovere: AIUTARLI !

Su "L'ALPINO" troverete precisato come l'A.N.A. interverrà nel Meridione.

Dice la Stampa

"SONO TERREMOTATI ANCHE LORO, MA NON CHIEDONO LA LICENZA"

(Togliamo alcune frasi dal Corriere della Sera, riguardanti l'intervento dei nostri soldati nelle zone terremotate)

"Anche i nostri soldati e molti di noi sono terremotati" dicono spesso gli ufficiali impegnati nel soccorso. Non è una battuta.

Presso il fangoso eliporto di fortuna di Potenza gli alpini del "Feltre", ufficiali e subalterni compresi, alloggiano in porcili abbandonati, disinfettati, ma ancora avvolti da un antico fetore emanante dal terreno.

"Meglio qui che in tenda, basta prendere il rancio sopravvento. Ma noi ci siamo offerti volontari e ora stiamo qui a fare il minuto mantenimento" dicono due generi.

Gli ufficiali del Centro Operativo provinciale e del Comando del 91° Lucania stanno più al caldo, ma meno al sicuro: la caserma è lesionata.

"Quando arriva un ufficiale nuovo diamo un colpetto al lampadario e lo guardiamo pendolare con aria preoccupata, dicendo - Stavolta sì che l'era forte".

Gli alpini non rinunciano mai ai loro riti iniziatori.

E, a conclusione, così dice l'articolaista.

"Adesso è roba dello Stato (raccolta e sistemazione del vestiario, materassi e coperte n.d.r.), ma i miei alpini rischiano una malattia della pelle a catalogarla", dice il tenente colonnello Cassota.

I volontari della CGIL - CISL - UIL, sopraffatti dal flusso di regali, stanno passando le consegne all'esercito.

"Dei militari ci fidiamo, perchè non hanno preoccupazioni clientelari, non devono raccogliere voti" dicono un sindacalista barese e uno di Potenza.

INIZIATIVE COMMOVENTI

E tutto questo hanno certamente sentito gli scolari delle scuole elementari di Mur di Cadola e di Cavarzano, i quali sensibilizzati dai loro insegnanti in poco più di quarant'otto ore hanno raccolto la bella somma di oltre un milione e trecento mila lire.

E tale somma, dopo aver appreso le intenzioni dell'A.N.A., hanno voluto darla alla Sezione Alpini di Belluno per essere inviata alla Sede nazionale.

La consegna è avvenuta nella nostra sede di via Carrera, presente il Presidente nazionale Franco Bertagnolli - a Belluno per il giuramento solenne delle reclute del "Belluno" del "Vicenza" - con una semplice cerimonia, simpatica e toccante.

LA MADONNA DELLE DOLOMITI SULLE ANDE

L'Associazione Emigranti Bellunesi, in accordo con l'Associazione Nazionale Alpini, ha preso l'iniziativa di donare agli alpini in Argentina ed ai bellunesi che lavorano in quella lontana terra, una copia della "Regina delle Dolomiti", benedetta da Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada nel 1979. Anche questa copia, di dimensioni più ridotte, è opera dello scultore bellunese Franco Fiabane.

La statua in bronzo è stata portata laggiù da una nutrita comitiva di nostri conterranei, guidata dai dirigenti dell'A.E.B.-

Dalla viva voce di Franco Fiabane, Renato Bona, Gino Tormen e altri abbiamo udito quali e quante affettuose accoglienze abbiano avuto dagli emigrati in Argentina e dagli alpini di quella Sezione ANA presieduta dal Capitano triestino Zumin.

I nostri compaesani di laggiù hanno accompagnato la comitiva di Belluno fino a Bariloche, sulle Ande, dove la Madonna troverà la sua definitiva collocazione su un cerro (montagna).

La Sezione A.N.A. di Belluno aveva inviato a mezzo dell'A.E.B. un messaggio di saluto agli italiani in Argentina ed in particolare agli Alpini:

"Il Presidente, i Consiglieri di Sezione, i Capi Gruppo e 5660 Soci alpini in congedo della Sezione A.N.A. di Belluno, cogliendo l'occasione della visita in terra argentina dell'Associazione Emigranti Bellunesi,

I N V I A N O

un caloroso ed affettuoso saluto ai nostri conterranei che nel lontano Sud America prestano la loro preziosa e tanto apprezzata opera, ma anche con tanti sacrifici personali.

B E N E A U G U R A N O

per il futuro, unitamente alle loro famiglie, certi che terranno sempre alto il nome dell'Italia, della terra Veneta e della nostra Provincia di Belluno, patria di Alpini, ricca di tradizioni alpinistiche e fiera dei propri figli, tra i quali annovera con particolare devozione Papa Giovanni Paolo I.

La statua dello scultore bellunese Franco Fiabane vi ricordi la "Regina delle Dolomiti", collocata sulla Marmolada a 3270 metri.

Con un abbraccio fraterno.

IL PRESIDENTE

- Giuseppe Rodolfo Mussoi -

E Zumin così risponde:

Carissimo Mussoi,

Ti ringrazio a nome pure dei miei Alpini per il saluto che ci hai voluto inviare con i dirigenti dell'Associazione Emigranti Bellunesi, che ci ha commosso e fatto tanto piacere.

A te e a tutti i commilitoni della tua bella e forte Sezione un forte abbraccio con un arrivederci a Verona.

Con affettuosi saluti, tanti auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo.

Giuseppe Zumin

Il Presidente della Sezione A.N.A. dell'Uruguay così scrive al nostro Mussoi:

Carissimo Presidente,

siamo qui riuniti presso la Missione Cattolica Italiana di Montevideo, con cuore aperto, fraternizzando come Alpini e come Italiani con il signor Umberto Crema e tutti i bellunesi che vennero con lui.

Ti ringraziamo del messaggio che è stato colto con calore ed emozione. Non abbiamo maggiori parole per manifestarti quanto valore abbia per noi questo incontro.

E' una ventata d'aria fresca delle nostre Alpi, non è inquinata, è l'Italia che non ci dimentica.

Tramite il signor Crema inviamo a te, per la tua Sezione, una targa con gli alpini nella tormenta che puoi paragonare agli emigranti - sempre in prima linea. Inviamo anche una medaglia del nostro decennale: c'è sul verso un "Gavetto" libero come il vento, c'è un Alpino, forte come la roccia, incamminati in una marcia lenta però sicura, affiancati nel dovere e nella convivenza.

Le parole che vorremmo dirti e non ci escono, sappiale interpretare. Ti salutiamo, tutti gli Alpini dell'Uruguay, con un grande e fraterno abbraccio.

IL SEGRETARIO: Zanellato

IL PRESIDENTE: Testoni

Ricordiamo che la Sezione aveva accompagnato il messaggio con una litografia e alcune medaglie commemorative fatte coniare in occasione di nostre manifestazioni.

A FALCADE: GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Merita di essere segnalata una iniziativa presa da alcuni componenti del Gruppo A.N.A. di Falcade (Agordino) e precisamente dai soci Lorenzo Scola, Dolcino Valt e Luciano Scola.

Essi, sensibili al richiamo della natura, al suo mantenimento integro ed alla salvezza dell'ambiente delle nostre montagne, hanno dato vita ad un gruppo di guardie giurate volontarie che, sotto la guida preziosa ed intelligente di Lorenzo Scola - ideatore dell'iniziativa - svolgono un lodevole e valido servizio fin dall'anno 1976, servizio che ha avuto il pieno consenso della popolazione della zona ed ha apprezzato il loro entusiasmo e la loro buona volontà.

E la loro opera vuole anche essere di stimolo e di esempio a tutti coloro cui sta a cuore il patrimonio inestimabile della montagna e che volessero mettere a disposizione del Gruppo ecologico il tempo libero per tenere sotto controllo e disciplinare la raccolta di funghi, sia la pulizia dei boschi, azione che questi giovani svolgono con passione e dedizione fin dalla costituzione associativa.

Vada loro anche il plauso della Sezione A.N.A. di Belluno, in quanto si tratta di una iniziativa coerente con uno dei primi articoli dello Statuto dell'A.N.A., oltre che essere della massima utilità ed attualità.

* * * * *

ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SEZIONE - Belluno I° marzo 1981, ore 10

E' indetta, in seconda convocazione, per le ore 10 del I° marzo 1981 l'Assemblea ordinaria della Sezione A.N.A. di Belluno con l'ordine del giorno già inviato ai Capi Gruppo.

Nel corso dell'Assemblea verrà anche eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

* * * * *

AL IV CORPO D'ARMATA ALPINO

A Bolzano, sede del IV Corpo d'Armata Alpino, sono avvenute le consegne fra il Gen. di C.A. Lorenzo Valditara ed il Gen. di C.A. Giorgio Donati (subentrante).

Sono due generali che hanno entrambi comandato la Brigata Alpina Cadore, che sono legati alla nostra terra e gente bellunese ed inoltre sono attenti lettori del nostro Notiziario.

Il gen. Valditara, reduce di Russia e vecchio montagnino, è stato destinato al Comando della Regione Militare Nord-Est di Padova.

A lui vadano i più sentiti auguri di ulteriori, più alte mete nella gerarchia militare.

Al gen. Donati formuliamo gli auguri più fervidi di buon e fortunato comando di tutte le truppe alpine, con la speranza di vederci di tanto in tanto.

CONDUCENTE ALPINO

Una delle più frequenti ed insistenti "raccomandazioni" che pervengono alla nostra Sezione ed ai Comandi militari, specie in questi tempi di "tutti diplomati", è questa: sono a pregarla di non metterlo coi muli; sa... ha tanta paura!

Agli "sconci" - che sono doppiamente alpini - dedichiamo questa composizione di Landro Baganzani, già del 6° Reggimento Alpini e da anni defunto.

Dove ho visto
la tua barba ispida
d'anticristo,
conducente
che tieni la briglia del mulo
infilata nel braccio mancino,
su per il sentiero alpino
flagellato dalle tormentate?
La cicca in bocca
il canto in cuore
tocca a chi tocca
quando si muore!

Nelle notti di plenilunio
camminare non fa male:
ogni abete ha sulla cima
una stella per fanale;
la tua barba d'anticristo
lascia appena passare
una canta, conducente,
una canta della tua gente.
Il canto in bocca
tocca a chi tocca
quando si muore.

Ma se nevicata ma se sventa,
quando la polvere del nevaio
tra le ciglia ti si avventa,
mula attenta,
piede in fallo vuole dire
dieci volte su dieci
morire.

Ma se nevicata
non parlare, respirare.
La valanga sta sospesa
sulla cima più vicina.
Conducente, ohè cammina!
Tien la mula alla cavezza.
Se si spezza
lo sai, è finita.
E' passata.
Sputa la tua cicca
sul pericolo di vita.
Tocca a chi tocca
quando si muore.

La tua barba d'anticristo
a ogni pelo ha tre ghiaccioli.
Borraccia di grappa
e tre figlioli,
per il conducente
che guarda indifferente
la sua mula che ansima e fuma.
A ogni fischio di granata
la mula ha l'orecchia scrollata.
La sua testa ciondoloni
beve
grandi sorsate di neve.
A ogni rombo di valanga
la mula ha frenata la gamba.
Ora, torva come un masso,
guarda quasi assente
a sua volta il conducente.

In cammino
in cammino
conducente.
Sulla strada del ritorno
spunta un nuovo giorno:
ha cancellato le orme
ha coperto i sentieri
ha seppellito gli abeti neri
è un giorno da lupi,
conducente!
Non fa niente.

ARMATA ALPINA

La tua barba d'anticristo
è seminata di ghiaccioli
è bagnata di grappa;
un'altra sorsata.
La briglia infilata
nel braccio mancino.
Giorno da lupi... In cammino!
Cicca in bocca
canto in cuore
tocca a chi tocca
quando si muore.

TESSERAMENTO 1981

Non tutti i nostri soci hanno rinnovato il bollino per l'anno 1981.

RICORDIAMO che l'operazione va fatta entro il 15 di marzo p.v. Farlo più tardi significa la sospensione dell'invio del nostro giornale "L'ALPINO", la cui ripresa avverrà due mesi dopo il rinnovo successivo e quindi intralci, ritardi e lamentele.

RICORDA la data del 15 marzo! La quota minima per il nostro Gruppo di Salce (compreso abbonamento a L'Alpino e Col Maor) è di L. 6.000.

ADUNATA NAZIONALE A VERONA

Il consueto appuntamento annuale di tutte le penne nere dell'Associazione Nazionale Alpini è fissato per il

9 - 10 maggio 1981

nella Città veneta di Verona, la patria di Giulietta e Romeo ma anche del Valpolicella e dell'Arena.

La trasferta quest'anno è breve (in macchina poco più di due ore e mezza, in pullman tre ore, in treno quattro ore, a piedi), quindi riteniamo che i bellunesi caleranno numerosi dalle loro vallate per sfilare sorridenti e compatti davanti al nostro Presidente Bertagnolli che dopo due settimane lascerà la presidenza dell'A.N.A.

UNA GIORNATA COL PRESIDENTE NAZIONALE

Il Gruppo di Agordo ha celebrato la sua festa con la benedizione del nuovo gagliar detto e l'assemblea annuale, oltre naturalmente il tradizionale "rancio" sociale.

Ma questa festa alpina è stata caratterizzata da tre fatti fuori del consueto, cioè eccezionali.

Primo - l'ospitalità della sala consiliare del Comune di Agordo offerta dal Sindaco alpino sen. Armando Da Roit;

Secondo - la presenza straordinaria del Coro Agordo che si è esibito in alcuni canti applauditissimi e che hanno veramente commosso tutti i presenti, forse già intimamente ben disposti da quelle figure di alpini che ornano la sala consiliare;

Terzo - ma non ultimo, la presenza del nostro Presidente nazionale Franco Bertagnolli che ha trovato "un buco" fra i suoi impegni domenicali ed è stato gradito ospite degli agordini e bellunesi.

A rendere maggiormente significativa la cerimonia erano anche presenti il senatore Da Roit, il presidente sezionale Mussoi, i consiglieri nazionali Prataviera, Chies e Zanetti, i tenenti colonnelli Botta e Ghiglia, una rappresentanza del Gruppo di Sandrigo (Padova) e la madrina del nuovo gagliardetto, Chiara Case.

E' intervenuto anche l'arcidiacono mons. Lino Mottes, il quale, su suggerimento del Presidente avv. Nello Ronchi (pure presente) ha consegnato al Presidente Bertagnolli un milione pro-terremotati, a nome del Comitato per i restauri della Chiesa di Agordo.

Toni Benvegnù (Capo Gruppo) e Meneghini (Segretario) hanno svolto le relazioni morale e finanziaria. Hanno anche brevemente parlato il presidente Bertagnolli, l'avv. Ronchi e il Sindaco di Taibon.

Sono stati consegnati omaggi dei Gruppi Agordini al Presidente nazionale ed un particolare riconoscimento a Angelo Fusina per i suoi cinquant'anni di appartenenza all'Associazione Alpini.

Ricordiamo una frase dell'avv. Ronchi - nel contesto di un discorso certamente più ampio:

"La gente dà agli Alpini non tanto per sfiducia negli altri, quanto per maggior fiducia negli Alpini".

Dopo il rancio "Ai Casoni", abbiamo chiesto al nostro Presidente nazionale:

QUALI SONO, ORA CHE LASCI LA PRESIDENZA, I RICORDI PIU' BELLI?

Tutti sono belli - risponde Bertagnolli - ma fra tutti, scorrendo così velocemente all'indietro, ricordo per primo la raccolta delle firme per il voto agli emigrati all'estero.

Poi il primo viaggio in Argentina, nel 1967, quando sbarcato dall'aereo a S. Paolo, mi si avvicina la moglie di un alpino, mi mette la sua bocca sulla mia giacca, "per respirare l'aria dell'Italia", dice.

Poi ancora il Friuli, dove si è dimostrato quanto valga l'Alpino; e quando in quei giorni mi si è avvicinata una persona e mi mette in mano per i terremotati e i nostri cantieri quattro milioni: "Erano destinati ad un viaggio per celebrare il 25° di matrimonio, ma rinuncio al viaggio e oggi stesso li metto a disposizione vostra".

ED IL RICORDO PIU' BRUTTO?

Ma... penso che sia meglio sorvolare su questo argomento....

CHE NE PENSA DELLA NOSTRA SEZIONE?

Pensare alla Sezione di Belluno, vuol dire parlare innanzitutto di Mussoi: un bestione che sa dare la spinta e la carica umana alle persone che lo attorniano ed ai Capi Gruppo. Anche in Consiglio Nazionale ha saputo portare il suo mattone di collaborazione e anche la sua ponderata bonarietà di uomo semplice, di montanaro.

GRAZIE PRESIDENTE.

=====

HANNO DATO PER COL MAOR

Vincenzo Levis, Cice Bortoluzzi, Bruno De Nard, Bepi D'Incà, Riccardo Varni, Sergio Tomasini, Arrigo Cadore, Chechi Burigo, Cici Carlin, Gruppo "33", Aldo Groner, Ezio Broccoli, Giannetto Pampanin, Elena Soia, Bruno Zanetti, Angelo Roni, Rodolfo Mussoi, Vittorino Zollet, Umberto Franceschini, Gruppo di Agordo, Gianni Velo, Paolo Case, Toni Fratta, Gruppo di Selva, Rino Forcellini, Dino De Toffoli, Vincenzo Pizzol, Tolomeo, Ten.col. Boffa, dott. Morales, Gruppo Trichiana, Mario Cesca, Ezio Casoni, Elio Tramontin, gen. Carlo Ghe, Luigina Tavi.

=====

COSE DI CASA NOSTRA

LA BEFANA ALPINA A SALCE

Prima di fare qualche commento sulla Befana Alpina del nostro Gruppo, riteniamo nostro dovere di dare il consuntivo in tre scarse cifre, ma dietro alle quali ci sta l'impegno di molti e la generosità di qualcuno:

- entrate	L. 431.520
- uscite	" 482.450
- disavanzo	L. 50.930

Doni distribuiti ai figli di nostri soci n. 60 - Altre calzette distribuite agli altri bambini presenti o bimbi dell'Asilo n. 60.

Quest'anno tutta la festa della nostra Befana si è svolta alla Scuola Materna "Luigi Aldo Carli" di Salce, in quanto il complesso Santa Lucia di Meano - che avevamo "ingaggiato" per completare la manifestazione - a causa degli strumenti tutti a corda non poteva suonare all'aperto e la sala sopra il Bar, dove abbiamo sede, era troppo ristretta per contenere tutta la gente che si presumeva presente.

Venne pertanto richiesto il salone della Scuola Materna, con consegna dei doni all'aperto - tempo permettendo - senza dover spostare bambini e genitori in due posti diversi.

La festa è riuscita perfettamente con piena soddisfazione dei bambini, dei genitori, degli altri spettatori e degli organizzatori.

Il complesso Santa Lucia, diretto dal maestro Balest, si è confermato all'altezza della propria fama e ci ha allietato per un'oretta con suoni e canti. Li ringraziamo per il gentile omaggio del "33".

Il Consiglio Direttivo del Gruppo da queste pagine ringrazia poi le Suore della Scuola Materna per l'ospitalità e la collaborazione fornite, con un altro grazie sentito a tutte le signore e signorine ed agli altri giovani amici che ci hanno dato una mano per organizzare la befana alpina.

Il nostro socio Toni Tamburlin anche quest'anno ha voluto dare un saggio della propria bravura ed estro, allestendo un carro mascherato con una grande calza, sulla quale ha trovato posto la befana (viva) e dentro alla parte superiore della calza sono stati collocati doni e calzette.

Ed infine, ma non per ultimo, un grazie affettuoso e particolare a Giulia Carlin che come al solito, con entusiasmo ha collaborato e si è prestata alla coreografia. Un grazie per concludere a tutti i generosi soci e simpatizzanti che hanno messo mano al portafoglio per sostenerci finanziariamente.

'Na man lava l'altra e tutte do le lava el muso!'

* Ha deciso di fare vita in comune con una gentile signorina (ora signora) l'alpino Egidio Della Vecchia, figlio del nostro socio e reduce di Grecia e di Russia Flويدino. Ad Egidio vadano i nostri migliori auguri per una lunga e felice vita coniugale, allietata ecc.ecc.ecc.

* La Casa di Carlo Dallo e del nonno Ugo è stata allietata dalla visita di un piccolo batuffolo di carne, detto comunemente bambino, al quale fu imposto il nome..... Ai coniugi Dallo le nostre più sincere felicitazioni ed auguri di ogni bene. Felicitazioni anche ai nonni: nonna Orsolina ha potuto già ritirare la calzetta della befana.

* E' deceduto, all'età di 84 anni, Sante Dell'Eva, padre dei nostri soci Antonio e Giovanni e di altri cinque nipoti che fanno parte del Gruppo di Salce. Era Cavaliere di Vittorio Veneto, fante della classe 1896, ex combattente nella guerra

ra 1915-18 e richiamato anche all'inizio della guerra 1940-43.

Ai figli ed ai parenti tutti rinnoviamo i sensi delle nostre più affettuose e sentite condoglianze, con il rammarico di aver perso un uomo buono, laborioso (fino all'ultimo attaccato alla terra e alla "sua" stalla), padre comprensivo, ligio os servante della religione, uomo che del lavoro fece un culto, senza divagazioni e trovando in esso l'unico svago della vita.

-
- * Ci ha "preceduto" il "montagnino" Nani Boito, classe 1905, padre del nostro socio Bruno e del simpatizzante Attilio. Era da tempo in non buone condizioni di salute, con forzati ricoveri ospedalieri, ma si sperava che la sua forte tempra potesse a ver ragione del male, ma purtroppo era invece vicina la sua ora. Ha dedicato tutta la sua vita al lavoro dei campi, con tenacia e con amore. Lo ricordiamo fino da giovanetti quando, assieme a Chino Caldart e altri artiglieri portava in processione per le vie del centro cittadino la statua della Madonna della Chiesa di Santo Stefano. Fu anche attento lettore del "Col Maor". Ai familiari inviamo le più sincere espressioni del nostro cordoglio.

-
- * Più di uno dei nostri soci è stato ricoverato in Ospedale per cure o interventi chirurgici, ma non sempre ne veniamo a conoscenza o troppo tardivamente. Vorremmo nominarli senza trascurare nessuno, ma non è possibile. Fra tutti ricordiamo Nani De Salvador e Primo Da Rold. A tutti loro, anche e soprattutto quelli che non ho nominato, vada il nostro augurio migliore di buona salute e tutta la nostra comprensione ed affetto.

-
- * La raccolta pro-terremotati non ha registrato la spontaneità e la generosità manifestata in occasione dello scisma del Friuli.

Queste le cifre riassuntive:

- Col Maor	L.	50.000
- Gruppo di Salce	"	100.000
- Associazione Assistenza Ammalati Salce ...	"	100.000
- Raccolti da soci e amici	"	300.000

Totale versato alla Sezione L. 550.000

Facciamo presente ai nostri lettori che la Sezione di Belluno ha versato alla data del 18 febbraio u.s. oltre 14 milioni e si prevede che alla fine della raccolta supereremo i 15 milioni.

RAMMENTIAMO PERO' CHE LA RACCOLTA NON E' DEFINITIVAMENTE CHIUSA E CHE COLORO CHE NON HANNO DATO LO POSSONO ANCORA FARE.

INIZIATIVA DEL GRUPPO DI SALCE

I lettori di "Voce Amica" giornale della Parrocchia di Salce, hanno avuta notizia di una iniziativa partita dal nostro Gruppo per un'opera in Cimitero.

Ci riserviamo di parlarne più diffusamente nel prossimo numero.